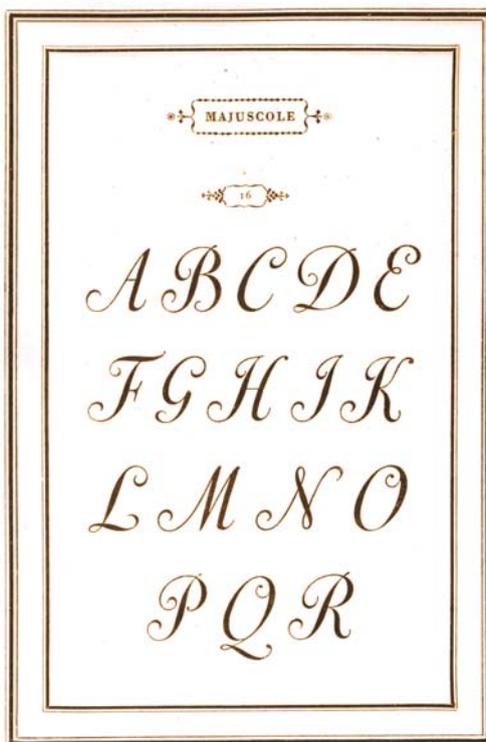




Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Biblioteca Estense Universitaria, Modena

Libri eccellenti
Opere e autori italiani dal Quattrocento al Novecento



Sala Campori

13 marzo — 29 maggio 2010



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195

b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



Mostra e giornale di mostra a cura di Milena Luppi (dal XV secolo al 1830) e Elena Manzini (dal 1831 al XX secolo)

Si ringraziano:

- il dottor Fabrizio Govi, per la preziosa collaborazione

- l'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Modena, l'Istituto Statale d'Arte Adolfo Venturi di Modena ed i collezionisti, per le opere gentilmente concesse in prestito

- il personale dell'Istituto che ha reso possibile la realizzazione della mostra

Libri eccellenti.

Opere e autori italiani dal Quattrocento al Novecento

Nel 1464, con l'arrivo nel monastero benedettino di Subiaco dei monaci tedeschi Conrad Sweynheym e Arnold Pannartz, che avevano appreso i principi della stampa a caratteri mobili nella bottega magontina di Peter Schöffer, anche in Italia si diffonde la nuova invenzione e, nel giro di qualche decennio, grazie alla sua fitta rete commerciale e alla presenza di numerose e prestigiose università, il paese diviene un grande centro di irradiazione della stampa, finendo per superare la stessa Germania.

Nel Cinquecento la nuova tecnica si diffonde ulteriormente, soppiantando ovunque il manoscritto. Con il rapido aumento dei libri a stampa (Venezia da sola ne produce quasi la metà), i prezzi calano, salgono le tirature, nascono i primi tascabili e le prime collane editoriali, ad uso di un pubblico più vasto. L'editoria assume quella fisionomia che manterrà praticamente inalterata fino alla fine del Settecento.

Se le tecniche e gli strumenti di stampa dalla metà del Quattrocento sino alla fine del Settecento rimangono pressoché invariati, nell'Ottocento si assiste alla nascita dell'editoria industriale. Con l'introduzione nelle cartiere francesi di Essonnes della produzione a macchina (1798) e con l'invenzione tedesca del primo torchio da stampa a cilindri mossi dal vapore, si entra in una nuova era della tipografia, che permette tirature di decine di migliaia di copie.

In Italia il primo ad utilizzare la nuova tecnologia è Giuseppe Pomba a Torino nel 1834, ma la mancanza di un mercato nazionale e la scarsa alfabetizzazione degli italiani non favoriscono inizialmente la nascita di una moderna editoria. È solo dopo il 1861 che si va lentamente formando un vero mercato in lingua italiana e cominciano a fiorire le prime case editrici industriali, in particolare Treves e Sonzogno a Milano, indiscussa capitale italiana della carta stampata.

Nel corso del Novecento, con la continua evoluzione del processo industriale e l'uso di tecniche sempre più all'avanguardia, l'aumento progressivo dell'alfabetizzazione e la diffusione della lettura presso strati sempre più ampi della popolazione, il libro a stampa si afferma definitivamente come prodotto di massa, accessibile a chiunque desideri accostarsi ad esso.

*

La mostra nasce in concomitanza con un libro di recente apparizione (Fabrizio Govi, *I classici che hanno fatto l'Italia. Per un nuovo canone bio-bibliografico degli autori italiani*, Modena, Giorgio Regnani Editore, 2010), il quale, a sua volta, si ispira ad un celebre testo inglese degli anni Sessanta, *Printing and the Mind of Man*, in cui sono descritte più di quattrocento opere a stampa ritenute particolarmente importanti per la storia dell'umanità.

L'esposizione propone un centinaio di testi di autori italiani che, con il loro pensiero e le loro opere, sono stati determinanti, non solo in ambito nazionale, nei vari campi del sapere.

Si tratta quindi di una rassegna dei principali testi della nostra cultura presentati attraverso le edizioni a stampa che li hanno trasmessi e fatti conoscere.

I volumi sono stati selezionati come maggiormente significativi tra quelli segnalati nel libro di Govi. Esposti in ordine cronologico, appartengono per la maggior parte alla Biblioteca Estense Universitaria e testimoniano la ricchezza e la varietà dei suoi fondi antichi e più recenti.

*

Tra gli incunaboli spiccano l'*editio princeps* della *Divina Commedia*, il *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti, la *Geografia* di Berlghieri, l'*Hypnerotomachia Poliphili* stampata dal celebre Aldo Manuzio.

Per il Cinquecento si segnalano la famosa edizione aldina del *Canzoniere* petrarchesco curata da Bembo, l'*editio princeps* del *Cortegiano* di Baldassarre Castiglione, l'*Architettura* del Palladio.

Per il Seicento, secolo in cui gli studiosi italiani hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo delle scienze sperimentali, basterà ricordare Girolamo Fabrizi da Acquapendente, Geminiano Montanari e Bernardino Ramazzini.

Nel Settecento spiccano le opere di Ludovico Antonio Muratori, Cesare Beccaria, Girolamo Tiraboschi.

Per l'Ottocento, oltre ad autori classici come Manzoni e Leopardi, si espongono, tra gli altri, anche due capisaldi della cultura italiana postunitaria: *Pinocchio* di Carlo Collodi e *Cuore* di De Amicis .

Il Novecento è rappresentato, tra le altre, da alcune opere letterarie di travagliata genesi editoriale, come i *Canti orfici* di Campana e il *Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, ma anche dal più celebre dei libri-oggetto promossi dal Futurismo: il *Litolatta* di Tullio d'Albisola.

Il Quattrocento

Vetrina 1

Dante ALIGHIERI (1265-1321)

La Commedia. Foligno, Johann Neumeister ed Evangelista Angelini, 11 aprile 1472

Il poema di Dante, sopravvissuto in più di seicento manoscritti prodotti nel solo XIV secolo, ebbe un immediato successo e fu uno dei primi testi scelti dai tipografi tedeschi che introdussero in Italia la nuova tecnologia dei caratteri mobili.

A testimonianza della diffusa richiesta dell'opera, l'*editio princeps* di Foligno fu seguita a distanza di qualche mese da altre due edizioni, una veneziana ed una mantovana. L'opera fu poi stampata anche a Napoli (1477) e Milano (1478). Tutte queste prime edizioni contengono il testo senza commento.

Il tipografo Johann Neumeister giunse a Foligno come copista nel 1464 e cominciò la sua attività di stampatore intorno al 1470, comprando le attrezzature da Johann Reinhardt, un altro tedesco attivo a Trevi. Di Trevi era anche il collaboratore di Neumeister, Evangelista Angelini. Gli affari tuttavia non andarono per il verso giusto, Neumeister fu messo in prigione per debiti e fece poi ritorno in Germania.

BEU Racc. Muzzazarelli. 1125

Pier CRESCENZI (1233-ca. 1321)

Il libro della agricoltura. Firenze, Niccolò di Lorenzo, 15 luglio 1478

Prima edizione in italiano del più importante e diffuso trattato di agronomia del Medioevo. I *Ruralia commoda* erano stati stampati per la prima volta nel testo latino originale ad Augusta da Johann Schüssler il 16 febbraio del 1471.

L'*Opus ruralium commodorum*, com'è anche comunemente conosciuto, rappresenta il primo rilevante testo europeo in materia dopo quelli degli autori romani come Columella, Palladio e Varrone.

Nei dodici libri di cui si compone l'opera, Pier Crescenzi tratta diffusamente di tutto quanto attiene alla coltivazione dei campi e all'allevamento degli animali, non limitandosi a ripetere le opinioni degli antichi, ma trasmettendo anche la sua esperienza, acquisita nella pratica quotidiana e nei viaggi.

BEU alfa.D.4.3

Lorenzo VALLA (1407-1457)

Elegantiae linguae latinae. Milano, Filippo Lavagna, 31 ottobre 1479

L'opera, stampata per la prima volta a Venezia da Nicolas Jenson nel 1471 e riprodotta per ben centocinquanta volte fino alla fine del Cinquecento (sono più di trenta le sole edizioni del XVI secolo), ebbe una straordinaria influenza in tutta Europa come testo per la corretta conoscenza e scrittura del latino.

Le *Elegantiae*, composte tra il 1433 ed il 1449, pongono per la prima volta lo studio della lingua latina sul fondamento di solide e rigorose basi filologiche. Hanno rappresentato per secoli non solo lo strumento principe per l'apprendimento del latino, ma anche un richiamo al valore umanistico della lingua latina, intesa come mezzo universale e privilegiato per la diffusione della cultura.

BEU alfa.B.5.22

Luigi PULCI (1432-1484)

Morgante. Firenze, Convento di San Jacopo a Ripoli, [1481-1482]

E' il solo esemplare conosciuto di questa edizione stampata dalle monache del convento domenicano di San Jacopo a Ripoli. Si tratta del fortunatissimo poema cavalleresco, nel quale le epiche gesta del gigante Morgante assumono un ruolo centrale all'interno delle consuete vicende dei paladini di Francia, desunte dalla tradizione carolingia.

L'*editio princeps*, contenente i primi ventitre canti, oggi perduta, era stata stampata a Firenze intorno al 1478 nella stessa tipografia che, sotto la direzione di frate Domenico da Pistoia, si era specializzata nella produzione di letteratura popolare. Contemporaneamente all'edizione esposta, dai torchi del tipografo veneziano Luca di Domenico usciva un'altra stampa dell'opera, più corretta, eseguita probabilmente su di un esemplare della *princeps*, annotato dall'autore.

Nel frattempo Pulci aveva composto cinque nuovi canti, che, unitamente al resto del poema, furono pubblicati a Firenze da Francesco di Dino il 7 febbraio del 1483.

Accademia di Scienze Lettere e Arti – Modena

Vetrina 2

Francesco BERLINGHIERI (1440-1500)

Geographia. [Firenze, Niccolò di Lorenzo, prima del 10 settembre 1482]

Prima edizione in lingua italiana dell'opera che fu la "Bibbia" geografica del Rinascimento. A differenza dell'*Almagesto* dello stesso autore, già conosciuto in Occidente dal XII secolo, venne diffusa dapprima in Italia, poi in tutta Europa solo nel Quattrocento, grazie ai letterati Emanuele Crisolora e Palla Strozzi. L'*editio princeps* vicentina (1475) nella traduzione latina di Jacopo Angelo non era illustrata, mentre le edizioni di Bologna e Roma del 1478 uscirono accompagnate da bellissime incisioni in rame, raffiguranti le ventisette carte tolemaiche originali.

Partendo dal testo latino, l'umanista fiorentino Francesco Berlinghieri tradusse l'opera in versi italiani realizzandone la prima versione in una lingua moderna. L'edizione, insieme alla contemporanea di Ulm, presenta per la prima volta quattro nuove carte geografiche (Spagna, Francia, Italia e Palestina) che costituiscono la base delle moderne rappresentazioni di queste regioni.

BEU alfa.C.3.12

Pietro BORGHI (m. 1491)

Aritmetica mercantile. Venezia, Erhard Ratdolt, 2 agosto 1484

Prima edizione dell'opera del matematico e scrittore veneziano, ristampata per più di quindici volte fino alla fine del Cinquecento. Contribuì a lungo alla formazione scolastica dei ragazzi, che intorno all'età di dieci anni ricevevano una prima istruzione di matematica teorica e pratica: come scrivere i numeri, come fare moltiplicazioni, divisioni e frazioni, come risolvere i problemi matematici di base.

Rispetto all'*Aritmetica di Treviso* di autore anonimo (1478), considerata il primo testo mai stampato sull'argomento, l'opera del Borghi è molto più elaborata ed ebbe una maggior influenza

sulle successive pubblicazioni di Filippo Calandri (1491) e Luca Pacioli (1494) e sui trattati cinquecenteschi.

BEU alfa.D.6.23

Leon Battista ALBERTI (1404-1472)

De re aedificatoria. Firenze, Niccolò di Lorenzo, 29 dicembre 1485

Prima edizione, pubblicata postuma a cura di Bernardo Alberti, fratello dell'autore, con dedica a Lorenzo de' Medici, del più importante trattato di architettura apparso dopo Vitruvio. Attraverso il recupero degli ordini e delle proporzioni classiche, in esso vengono espresse per la prima volta le concezioni estetiche che saranno fatte proprie dagli architetti del Rinascimento.

L'opera non venne più ristampata nel Quattrocento. Dopo le riedizioni di Strasburgo del 1511 e del 1541 e quella di Parigi del 1512, fu tradotta in italiano da Cosimo Bartoli e pubblicata a Firenze da Lorenzo Torrentino nel 1550.

BEU alfa.G.7.45

PLATINA (Bartolomeo Sacchi, 1421-1481)

De honesta voluptate et valetudine, in italiano. Venezia, [Girolamo de Sanctis], 15 dicembre 1487

Prima edizione in italiano del primo libro a stampa di pratica culinaria.

Pubblicata per la prima volta a Roma da Ulrich Han intorno al 1475, l'opera ebbe da subito un grande successo e fu ristampata, nello stesso anno, a Venezia nella prima edizione datata. Seguirono numerose altre stampe fino agli inizi del Cinquecento, dell'originale versione latina e della traduzione in volgare.

Il *De honesta voluptate et valetudine*, manuale sul come affrontare serenamente, saggiamente e igienicamente la vita, è frutto della collaborazione del Platina con Martino de' Rossi, cuoco a Roma del patriarca d'Aquileia Ludovico Trevisan. L'opera è una preziosa fonte di notizie sulla vita e la cucina italiana del Quattrocento: dai suggerimenti per fare sport, all'importanza della scelta del cuoco; dal come preparare la tavola all'ora ideale per mangiare, ai migliori metodi di cottura per ciascun alimento.

BEU alfa.D.2.10

Pietro Paolo VERGERIO, il vecchio (1370-1444)

De ingenuis moribus ac liberalibus studiis. Venezia, Giovanni Battista Sessa, aprile 1491

Rara edizione di quello che viene considerato il primo trattato umanistico di pedagogia.

Composto intorno al 1402 ad uso di Ubertino, figlio del signore di Padova Francesco Novello da Carrara, il *De ingenuis moribus* fu lodato da Coluccio Salutati e da Guarino Veronese, che ne tenne lettura in sede universitaria. Alla base del concetto vergeriano di educazione è la volontà di educare principi e normali cittadini al conseguimento del bene comune dello stato.

L'opera ebbe da subito un successo straordinario e fu letta ed insegnata nelle scuole fino alla fine del Cinquecento. La prima edizione sembra essere stata quella uscita dai torchi veneziani di Adam de Ambergau intorno al 1471, cui seguirono più di venti ristampe nel solo Quattrocento.

BEU alfa.J.7.3(2)

Jacopo da Varazze (ca. 1228-1298)

Legenda aurea sanctorum, in italiano. Venezia, Manfredo Bonelli, 10 dicembre 1492

Seconda edizione illustrata della *Legenda Aurea*, raccolta agiografica composta da Jacopo da Varazze a partire dal 1260. Pubblicata per la prima volta a Colonia nel 1470, ebbe una enorme fama tra il XV ed il XVI secolo, attestata dalle numerose ristampe (oltre cento nel solo Quattrocento).

L'opera fu tradotta in italiano per la prima volta dal camaldolese Nicolò Malermi, il primo volgarizzatore della Bibbia, e l'*editio princeps* di questa traduzione fu pubblicata a Venezia da Nicolas Jenson intorno al 1475.

A partire dalla stampa veneziana di Matteo Codecà (maggio 1492), il testo venne illustrato con piccole vignette in legno che furono riprodotte fino alla metà del Cinquecento.

L'edizione presentata contiene 190 vignette, in parte ripetute, che si differenziano quasi integralmente dalle immagini del Codecà.

BEU alfa.D.1.16

Vetrina 3

Mondino DE' LIUZZI (ca. 1270-1326)

Anatomia. Venezia, Bernardino Vitali per Girolamo Duranti, 20 febbraio 1494

Pubblicato per la prima volta a Padova intorno al 1475, è il primo libro moderno interamente dedicato all'anatomia, scritto dal medico bolognese per i suoi studenti intorno al 1316. Mondino reintrodusse per primo la pratica della dissezione umana nell'Europa occidentale, dopo un'interruzione di millecinquecento anni.

I termini anatomici utilizzati sono in gran parte mutuati dall'arabo e proprio con la riscoperta dei medici arabi si ebbe nel Duecento la rinascita della medicina nelle università europee, che allora si andavano formando. Non appena le opere della medicina araba furono disponibili ai lettori occidentali nelle traduzioni latine del XII secolo (tra le quali quella di Gherardo da Cremona) e mano a mano che l'insegnamento universitario andò consolidandosi e organizzandosi, il *Canone* di Avicenna, il maggior testo della medicina araba medievale, entrò nei programmi di studio. Mondino fu tra i primi a commentarne brevi sezioni.

BEU alfa.A.6.22

Giovanni PICO DELLA MIRANDOLA (1463-1494)

Opera. Bologna, Benedetto Faelli, 20 marzo 1496

Prima edizione dell'*Opera omnia* di Giovanni Pico della Mirandola, stampata postuma a cura del nipote Giovanni Francesco, autore anche della prima biografia del grande filosofo.

La raccolta comprende, tra le altre, la celebre orazione *De hominis dignitate*, scritta alla fine del 1486 e mai pronunciata. Essa è considerata come una sorta di manifesto programmatico del Rinascimento, perché contiene la prima chiara teorizzazione dell'essere umano come microcosmo divino, ossia come creatura tesa verso Dio, ma libera e capace di conoscere e dominare la realtà.

Questa esaltazione della condizione umana segna il definitivo superamento della concezione medievale dell'uomo sottomesso alla onnipotenza divina.

BEU alfa.X.5.2

Angelo POLIZIANO (1454-1494)
Opera. Venezia, Aldo Manuzio, luglio 1498

Prima edizione delle opere latine di Angelo Poliziano, raccolte dopo la sua morte dagli amici dell'autore. Il testo più importante è la *Miscellaneorum centuria prima*, che rappresenta uno degli apici della filologia umanistica.

Redatta tra il 1485 e il 1489, la *Miscellanea*, legata alla pratica dell'insegnamento e della lettura degli autori classici, intende correggere lezioni corrotte e permettere la comprensione di passi oscuri o lacunosi. Grande conoscitore della lingua greca, rispetto agli umanisti precedenti l'autore introduce un confronto continuo con gli originali greci.

BEU alfa.I.8.1

Francesco COLONNA (1433-1527)
Hypnerotomachia Poliphili. Venezia, Aldo Manuzio per Leonardo Crasso, dicembre 1499

Prima edizione del più celebre libro illustrato del Rinascimento, probabilmente l'apice della produzione tipografica di Aldo Manuzio.

Solitamente attribuito su base documentaria al frate domenicano Francesco Colonna, in quanto il nome di quest'ultimo non compare nell'opera, se non nell'acrostico formato dalle trentotto iniziali ornate poste all'inizio di ogni capitolo, il *Sogno di Polifilo* rappresenta una delle opere più bizzarre e controverse della letteratura italiana.

BEU alfa.C.4. 3

Il Cinquecento

Vetrina 4

Francesco PETRARCA (1304-1374)
Le cose volgari. Venezia, Aldo Manuzio, 1501

Prima edizione aldina del *Canzoniere* del Petrarca, che raccoglie poesie ispirate a Laura, liriche d'occasione, rime politiche e una solenne canzone alla Vergine.

Il testo fu curato dal Bembo che aveva allora iniziato a collaborare con Manuzio nel suo progetto di pubblicare in formato tascabile autori ritenuti essenziali per ogni persona colta: prima Virgilio ed Orazio, poi Petrarca e Dante. I due autori volgari furono quindi messi sullo stesso piano dei classici latini e sottoposti allo stesso scrupolo editoriale. Ritenendo che il volgare trecentesco fosse più puro e nobile di quello in uso nel suo tempo, Bembo operò sistematicamente per ripulire l'opera di Petrarca e Dante da quelli che considerava ritocchi quattrocenteschi.

Il *Canzoniere* è inoltre il primo libro in italiano interamente stampato nel carattere corsivo aldino, appositamente intagliato per Manuzio da Francesco Griffo.

Collezione privata

Fracanzio da Montalboddo (XV-XVI secolo)
Itinerarium Portugallensium. [Milano, Giovanni Angelo Scinzenzeler], 1508

Prima edizione latina di questa raccolta, curata dal grammatico e cosmografo marchigiano Fracanzio da Montalbodo. E' la prima del genere mai pubblicata, apparsa per la prima volta in italiano l'anno precedente, stampata dai tipografi vicentini Enrico e Giovanni Maria Ca' Zeno. Riedita più volte in Italia e tradotta anche in tedesco e francese, è l'opera che più di ogni altra, all'inizio del Cinquecento, ha contribuito alla conoscenza delle nuove scoperte compiute in America e in Asia.

Oltre alle relazioni dei primi tre viaggi di Colombo, dei viaggi di Vasco de Gama e di Cabral ed a varie lettere, tra le quali una di Vespucci, la raccolta contiene la prima descrizione, in dialetto italo-veneto, delle regioni dell'Africa subsahariana, raggiunte da Alvise Da Mosto tra il 1455 e il 1456.

BEU alfa.8.8.20

Luca PACIOLI (ca. 1450-1517)

Divina proportione opera ... ove ciascun studioso di philosophia prospectiva pictura sculptura architectura musica e altre mathematice ... sottile e admirabile doctrina consequira. (Venezia, Paganino Paganini, 1509)

Prima edizione del celebre trattato scritto verso il 1497, quando l'autore si trovava a Milano, al servizio di Lodovico il Moro, e frequentava Leonardo da Vinci.

La proporzione, ignota come concetto matematico-scientifico, era quotidianamente applicata nell'esercizio pratico ed incuriosì per secoli la mente di matematici ed artisti. Di essa si occuparono sicuramente Piero della Francesca, di cui Pacioli fu amico e probabilmente allievo, e Leonardo, cui si deve lo straordinario apparato iconografico che accompagna l'opera.

L'opera, pur non venendo più ristampata (probabilmente per difficoltà tecniche), ebbe una grandissima influenza in campo artistico e tipografico, rappresentando una tappa fondamentale della tradizione calligrafica a stampa.

BEU.E.4.13

Giovanni BOCCACCIO (1313-1375)

Il Decamerone. Venezia, Gregorio de Gregori, 1516

Prima edizione cinquecentesca dell'opera che fu considerata dal Fortunio e dal Bembo come punto di riferimento principale per la lingua e per lo stile in prosa, come Dante e Petrarca lo erano per quello in versi.

Notevole è la qualità testuale di questa edizione curata nel 1516 da Niccolò Delfin, che collazionò la stampa mantovana del 1472 (derivata sostanzialmente dalla *princeps* napoletana del 1470), con alcuni manoscritti quattrocenteschi. Sull'edizione di Delfin furono esemplate tutte le successive stampe del *Decamerone*, a partire da quella degli eredi di Aldo Manuzio (Venezia, 1522), che a sua volta servì da modello alla celebre *ventisettana*, ossia l'edizione pubblicata a Firenze dagli eredi di Filippo Giunta nel 1527.

BEU alfa.H.10.11

Pietro POMPONAZZI (1462-1525)

Tractatus de immortalitate animae. (Bologna, Giustiniano da Rubiera, 1516)

Prima edizione di una delle più celebri opere filosofiche del Rinascimento, la quale, sostenendo l'indimostrabilità razionale dell'immortalità dell'anima al di fuori dell'autorità delle Scritture e della fede, suscitò enormi controversie.

Il patriarca e il doge di Venezia condannarono il testo e lo sottoposero a Pietro Bembo, il quale non vi trovò nulla di contrario alla dottrina cattolica. Nel frattempo Pomponazzi scrisse in sua difesa un'*Apologia* (Bologna, 1518) e un *Defensorium* (Bologna, 1519), contro Agostino Nifo, che lo aveva aspramente attaccato. L'Università di Bologna si schierò dalla parte del suo docente, riconfermandogli la cattedra nel 1518 per altri otto anni al doppio del compenso precedente.

BEU A.30.N.10(1)

Andrea FULVIO (ca. 1470-1527)

Illustrium imagines. (Roma, Jacopo Mazzocchi, 1517)

Prima edizione della più antica raccolta a stampa di riproduzioni di antiche monete.

Nella dedica del volume si legge che Mazzocchi ebbe l'idea, poi trasmessa all'umanista ed antiquario laziale, di selezionare duecentoquattro monete e medaglie dalla collezione numismatica dello stesso Mazzocchi, il quale, oltre che tipografo, era anche un appassionato collezionista di libri ed oggetti d'arte antica.

Le *Illustrium imagines*, collocandosi nella scia del grande interesse umanistico per la numismatica, divennero il prototipo per altre pubblicazioni di questo genere e una delle principali fonti per lo studio dell'iconografia classica.

BEU 51.I.15

Teofilo FOLENGO (1491-1544)

Opus Merlini Cocaii Poetae Mantuani Macaronicorum. (Toscolano, Alessandro Paganino, 1521)

Prima edizione della seconda versione delle *Macaronee* di Teofilo Folengo, che aveva già pubblicato una prima ma parziale redazione dei suoi testi a Venezia presso lo stesso Paganino nel 1517.

Questa stampa contiene, tra le altre opere, il *Baldus*, passato da diciassette a venticinque libri rispetto alla precedente. Il poema, considerato il capolavoro di Folengo, è una sorta di continuazione comica della leggenda carolingia, in cui il protagonista, Baldus, nipote di un re di Francia abbandonato dal padre in tenera età, viene allevato da un contadino di nome Berto.

L'edizione si distingue da quella del 1517 anche per il ricco ed originale apparato iconografico.

BEU alfa.J.10.12

Vetrina 5

Pietro BEMBO (1470-1547)

Prose ... nelle quali si ragiona della volgar lingua... divise in tre libri. (Venezia, Giovanni Tacuino, 1525)

Prima edizione dell'opera in cui, per differenziarsi dalle *Regole grammaticali della volgar lingua* (1516) di Giovanni Francesco Fortunio, prima grammatica a stampa della lingua italiana, Bembo presenta il suo testo come una conversazione linguistica, i cui interlocutori (Carlo Bembo,

Giuliano de' Medici e Federico Fregoso) hanno il compito di convincere il latinista Ercole Strozzi ad abbracciare il volgare.

L'obiettivo del Bembo non era solo quello di fornire una grammatica dell'italiano, ma anche, grazie ad un'ampia esemplificazione di modi e parole tratte per lo più da Dante, Petrarca e Boccaccio, di creare una lingua letteraria comune, che avesse la stessa dignità ed eleganza del latino.

BEU alfa.I.9.1

Francesco ZORZI (1460-1540)

De harmonia mundi totius cantica tria. (Venezia, Bernardino Vitali, 1525)

Prima edizione di questa importante opera filosofica che compendia le dottrine platoniche, ermetiche e cabalistiche su Dio, l'anima e la creazione del cosmo. Concepita come sistematico inventario di simboli, essa delinea l'universo come un'armonia musicale governata da leggi numeriche che si ripetono a tutti i livelli del creato. Allontanandosi spesso dalle *auctoritates* riconosciute nell'affrontare i nodi teologici più controversi, il testo fu condannato all'*Indice*.

La maggior originalità del pensiero del teologo e filosofo veneziano risiede nel fatto che egli fu il primo e più importante autore cristiano a scoprire il valore della tradizione ebraica.

BEU 13.F.24

Baldassarre CASTIGLIONE (1478-1529)

Il libro del cortegiano. (Venezia, eredi di Aldo Manuzio e Andrea Torresano, 1528)

Prima edizione del celebre trattato, composto dal famoso letterato mantovano in forma di dialogo, a partire dal primo decennio del Cinquecento. Gli interlocutori sono alcuni tra i più illustri personaggi dell'epoca, quali Elisabetta e Cesare Gonzaga, il cardinale Bibbiena, Pietro Bembo, Giuliano de' Medici, Bernardo Accolti.

Permeato di quel raffinato decoro che fu l'ideale del Rinascimento italiano, il *Cortegiano*, galateo di buone maniere e *summa* della vita di corte, ebbe un'enorme impatto sulla cultura europea del tempo. Castiglione per primo delineò le caratteristiche e gli obblighi sociali di quella figura di perfetto gentiluomo, sicuro di sé, ironico e autosufficiente, che in Spagna prese il nome di *caballero*, in Francia di *honnête homme* e in Inghilterra, paese dove la sua influenza fu maggiore, di *gentleman*.

BEU alfa.X.5.12

Achille MAROZZO (1484-1553)

Opera nova de Achille Marozzo bolognese, maestro generale de larte de larmi. (Modena, Antonio Bergolli, 1536)

Prima edizione del più importante trattato italiano di scherma del Cinquecento, più volte ristampato nel corso del secolo.

Marozzo fu uno dei più importanti maestri della "Scuola bolognese", la stessa del Moncio, di Guido Antonio de Luca, dell'Anonimo Bolognese e di Antonio Manciolino, il cui testo, intitolato anch'esso *Opera nova* (Venezia, 1531), presenta molti elementi in comune con quello del Marozzo.

Il volume espone in modo esaustivo tutti i tipi di combattimento, offensivo e difensivo, a piedi e a cavallo, e con qualsiasi arma allora in uso (pugnale, spada ad una e due mani, scudo largo, stretto o rotondo, armi inastate, ecc.).

Collezione privata

Niccolò MACHIAVELLI (1469-1527)

Il Principe. Venezia, 1537

Rara edizione del più celebre ed influente trattato di politica del Rinascimento, stampato per la prima volta a Roma da Antonio Blado nel 1532.

Machiavelli per primo concepì l'«arte dello Stato» come una disciplina a sé stante, dotata di principi e regole proprie non necessariamente riconducibili a valori etici. Attraverso il confronto con gli antichi, di cui cerca di attualizzare il messaggio, egli analizza realisticamente le passioni che sono alla base dell'agire umano e quindi della storia. Nonostante la condanna all'*Indice* di tutte le sue opere, il suo pensiero continuò a circolare ed ebbe un'immensa influenza anche al di fuori della penisola, particolarmente in Inghilterra.

BEU alfa.J.10.10

Vetrina 6

Vittoria COLONNA (1490-1547)

Rime. [Venezia, Marco Salvioni il vecchio], 1539

Seconda edizione curata da Filippo Pirogallo, contiene le stesse poesie della prima edizione parmense del 1538 (ossia 145 componimenti, 9 dei quali di altri autori), con l'aggiunta delle stanze di Veronica Gambara, qui definite *Stanze aggiunte* e attribuite erroneamente alla Colonna.

Vittoria Colonna fu la più famosa poetessa italiana dei suoi tempi. Fu la sola artista, insieme a Michelangelo, sul quale esercitò una grande influenza umana e letteraria, a ricevere dai contemporanei l'attributo di "divina".

Collezione privata

Vannoccio BIRINGUCCI (1480-1537)

De la pirotechnia Libri X. Dove ampiamente si tratta non solo di ogni sorte et diversità di miniere, ma anchora quanto si ricerca intorno a la pratica di quelle cose di quel che si appartiene a l'arte de la fusione over gitto di metalli come d'ogni altra cosa simile a questa. 1540 (Venezia, Venturino Ruffinelli per Curzio Troiano Navo' e fratelli, 1540)

Prima edizione del primo libro interamente dedicato alla metallurgia.

Scritto per scopi eminentemente pratici, si basa soprattutto sull'esperienza diretta del chimico e fonditore senese ed è una fonte insostituibile per la conoscenza delle tecniche di estrazione, lavorazione e fusione dei metalli (oro, argento, piombo, stagno, ferro, ecc.). L'autore classifica le sostanze naturali non metalliche (zolfo, antimonio, salnitro, blu di cobalto, ecc.), e tratta del cristallo, delle gemme, della fabbricazione del vetro e degli specchi, delle polveri da sparo e dei fuochi d'artificio, del conio delle monete e della fusione dei caratteri a stampa.

Interessanti i capitoli sui processi di creazione delle leghe metalliche per le grandi fusioni, come le artiglierie e le campane.

BEU 65.D.21

Alessandro PICCOLOMINI (1508-1579)

De la sfera del mondo... Dele stelle fisse. Venezia, al segno del Pozzo, 1540 (Giovanni Antonio e Domenico Volpini per Andrea Arrivabene, 1540)

Prima edizione di questo fortunato manuale, uno dei più diffusi ed apprezzati del Cinquecento, in cui il letterato ed astronomo senese, aderendo ad un programma di volgarizzamento della produzione scientifica antica e di divulgazione delle nuove conoscenze, si rivolge più ad un pubblico più vasto, anche femminile.

L'opera contiene aspetti innovativi anche sul piano scientifico. Oltre ad essere il primo atlante celeste mai pubblicato (le mappe in esso contenute, che raffigurano tutte le costellazioni tolemaiche ad eccezione di quella del Cavallino, sono le prime riproduzioni stellari prive delle consuete figure mitologiche), introduce per la prima volta il sistema, poi adottato da Johann Bayer e attraverso di lui da tutti i moderni astronomi, di utilizzare le lettere per contrassegnare le stelle.

BEU A.56.G.26

Antonio SCAINO (1524-1612)

Trattato del giuoco della palla. Venezia, Gabriele Giolito de' Ferrari e fratelli, 1555

Prima edizione del primo libro dedicato al tennis, cui è riservato lo spazio maggiore, al calcio fiorentino e ad alcuni altri giochi praticati con la palla.

Nella dedica ad Alfonso d'Este, che era un accanito giocatore, l'autore, il filosofo e teologo bresciano Antonio Scaino, ricorda di aver deciso a scrivere il presente libro dopo un battibecco occorso durante una partita tra lui e lo stesso principe. A quei tempi le regole dei vari giochi non erano ancora state codificate e davano spesso adito ad interpretazioni personali e conseguenti liti.

BEU 31.C.10

Realdo COLOMBO (ca. 1510-1559)

De re anatomica libri XV. Venezia, Nicolò Bevilacqua, 1559

Prima edizione dell'opera di Realdo Colombo, allievo e successore di Andrea Vesalio a Padova, poi docente di anatomia a Pisa e Roma.

Mentre aiutava Vesalio nella preparazione e nella stesura del *De humani corporis fabrica*, maturò il progetto di un'opera analoga, ma ancora più completa ed esaustiva di ogni aspetto dell'anatomia. Vi dedicò quattordici anni, durante i quali acquisì grande reputazione grazie all'esperienza maturata nella dissezione, nella vivisezione, nell'autopsia e nella pratica chirurgica.

BEU A.48.I.2

Index auctorum, et librorum, qui ab Officio Sanctae Rom. et universalis Inquisitionis caveri ab omnibus et singulis in universa Christiana Republica mandantur. Roma, Antonio Blado, 1559

Seconda edizione sottoscritta da Antonio Blado (la prima è del dicembre 1558) dell'*Index* emanato da Paolo IV.

L'*Indice* riflette la personalità a del suo promotore ed è piuttosto restrittivo. Oltre agli scritti degli eretici e dei riformati, furono messi al bando il *De Monarchia* di Dante e le opere di Erasmo, Machiavelli, Guicciardini e Valla, mentre il *Decamerone*, per poter circolare, fu severamente censurato. Venne inoltre stilato un elenco di tipografi, la cui intera produzione era da considerarsi pericolosa. L'*Indice*, disposto in ordine alfabetico, proibiva poi tutte le edizioni della Bibbia e tutti i testi liturgici non autorizzati, nonché tutte le opere considerate oscene e immorali.

BEU alfa.Y.6.19

Francesco GUICCIARDINI (1473-1540)

La historia d'Italia. Firenze, Lorenzo Torrentino, 1561

Edizione postuma, a cura del nipote Angelo Guicciardini, della prima storia d'Italia, che si può considerare anche la prima storia moderna d'Europa.

Vi sono narrati gli eventi dalla morte di Lorenzo il Magnifico (1492) fino a quella di Clemente VII (1534). Le vicende politico-militari della penisola sono a tal punto intrecciate a quelle delle principali nazioni europee che il quadro delineato dall'autore supera i confini dei vari stati italiani. E' il quarantennio nel quale Guicciardini operò al servizio di Firenze e dei pontefici della casata dei Medici, vivendo in prima persona, nello svolgimento dei numerosi e prestigiosi incarichi, avvenimenti come la discesa di Carlo VIII, le guerre tra Francesco I e Carlo V, il sacco di Roma.

BEU A.26.L.18

Vetrina 7

Jacopo BAROZZI (Il Vignola, 1507-1573)

Regola delli cinque ordini d'architettura. [Roma, 1562]

Prima edizione, databile al 1562 sulla base di una lettera dello stesso Barozzi, di uno dei più celebri e fortunati libri di architettura del Rinascimento, che andò incontro ad un numero impressionante di edizioni fino alla fine del XVIII secolo.

Il successo della *Regola* è legato principalmente alla sua efficacia didattica. Si tratta infatti di una sorta di prontuario che presenta un sistema di calcolo atto ad agevolare il compito dei costruttori nel progettare e realizzare le loro opere secondo i cinque ordini architettonici: dorico, ionico, corinzio, tuscanico e composito o romano.

Barozzi elaborò, per ciascun ordine, un algoritmo che permetteva di definire la grossezza della colonna a partire da un'altezza data, calcolando poi le dimensioni degli altri elementi architettonici (pedistallo, capitello, trabeazione), i quali dovevano tutti sottostare ad una rigida regola generale di proporzione.

Collezione privata

Giovan Battista DELLA PORTA (ca. 1535-1615)

De furtivis literarum notis, vulgo de ziferis libri IIII. Napoli, Giovanni Maria Scoto, 1563

Prima edizione della prima opera italiana di una certa importanza interamente dedicata alla crittografia, scritta dal poliedrico napoletano Giovan Battista Della Porta, commediografo, filosofo, alchimista.

L'esigenza di dover comunicare mutamenti politici o militari induceva principi e signori ad utilizzare pratiche di scrittura cifrata. Lo scambio di lettere e documenti doveva avvenire nel massimo segreto, affinché le parti avverse, nel caso riuscissero ad intercettare il testo, non potessero facilmente venire a conoscenza di importanti informazioni quali, per esempio, le modalità di attacco o di difesa di un territorio. In questo contesto il lavoro di Della Porta assunse grande rilevanza sia in ambito diplomatico-militare che in ambito commerciale.

BEU 73.F.28

CONCILIO DI TRENTO (1545-1563)

Canones, et Decreta Sacrosancti Oecumenici, et Generalis Concilii Tridentini ... Roma, Paolo Manuzio, 1564

Prima edizione degli atti del Concilio di Trento, un evento che ebbe un enorme impatto non solo in Italia, ma anche nel resto d'Europa. La raccolta comprende tutte le conclusioni in materia di fede ed organizzazione ecclesiastica deliberate durante le venticinque sessioni del Concilio.

Il Concilio delineò il nuovo volto della Chiesa, stabilì una volta per tutte la dottrina cattolica, condannò definitivamente le teorie dei riformati ed impose la *Vulgata* come unica traduzione ufficiale della Bibbia.

BEU alfa.&.3.10

Pietro Andrea MATTIOLI (1501-1577)

Commentarii in sex libros Pedacii Dioscoridis Anazarbei de medica materi ... Adiectis magnis, ac novis plantarum, ac animalium iconibus, supra priores editiones longe pluribus, ad vivum delineatis. Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1565

Prima edizione latina dell'opera del medico e botanico senese illustrata con le figure disegnate e incise da Giorgio Liberale e Wolfgang Meyerpeck.

Insieme ai legni realizzati da Hans Weiditz per l'erbario di Otto Brunfels (1530-'32) e a quelli incisi da Veit Rudolph Speckle su disegni di Albrecht Meyer per il *De historia stirpium* di Leonhard Fuchs (1542), le xilografie del Mattioli rappresentano l'apice dell'illustrazione botanica di grandi dimensioni del Cinquecento. Esse continuarono ad essere utilizzate anche dopo la diffusione dei primi erbari con incisioni in rame.

BEU alfa.Y.3.8

Vetrina 8

Giorgio VASARI (1511-1574)

Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori. Firenze, eredi di Bernardo Giunta, 1568, 3 v.

Seconda edizione dell'opera che Vasari compose probabilmente a partire dal 1540, segnando l'inizio della storiografia artistica. Contiene biografie di artisti italiani dal XIII al XVI secolo, con valutazioni critiche sulle loro opere.

Il trattato, in parte riscritto e notevolmente arricchito rispetto alla prima stampa del 1550 (Firenze, Lorenzo Torrentino), contiene trentaquattro vite in più ed è illustrato con i ritratti degli artisti disegnati dallo stesso Vasari ed incisi su legno da Cristoforo Coriolano.

L'edizione, pur contenendo errori e refusi, ebbe più successo della precedente e fu alla base di numerose ristampe e traduzioni.

BEU alfa Y.2.2-4

Andrea PALLADIO (1508-1580)

I quattro libri dell'architettura ... Ne' quali, dopo un breve trattato de' cinque ordini, et di quelli avvertimenti, che sono piu necessarij nel fabricare; si tratta delle case private, delle vie, de i ponti, ... de' tempij. Venezia, Bartolomeo Carampello, 1581

Seconda edizione, identica alla prima (Venezia, Domenico De Franceschi, 1570), dell'opera nella quale Palladio esprime i suoi principi e le sue metodologie di lavoro.

Concepiti per scopi pratici e destinati agli architetti e ai capomastri, nei *Quattro libri dell'architettura* l'immagine è più importante del testo, secondo l'esempio dei trattati di Sebastiano Serlio, dai quali Palladio fu fortemente influenzato. Un riscontro fra le misure reali delle costruzioni da lui realizzate e quelle riportate sulla carta, dimostra l'accuratezza con la quale egli disegnò e fece poi incidere in legno i suoi progetti.

L'opera di Palladio, considerata una perfetta fusione fra tradizione classica e spirito rinascimentale, è stata forse la più imitata, sicuramente quella che ha più influito sull'architettura inglese e americana.

BEU A.12.P.38

Gaspere SCARUFFI (1519-1584)

L'Alitinofo..., per fare ... concordanza d'oro, e d'argento; che servirà ...per provvedere a gli infiniti abusi ... regolare ogni sorte di pagamenti, et ridurre anco tutto il mondo ad una sola moneta. Reggio Emilia, Ercoliano Bartoli, 1582

Prima edizione del primo importante trattato italiano in materia. Intorno alla metà del Cinquecento, sulla spinta dell'aumento dei prezzi che aveva colpito l'Europa, si ebbe una fioritura di scritti di politica monetaria, precursori di una nuova scienza, l'economia politica, che avrebbe raggiunto piena maturità solo due secoli dopo.

Frutto dell'esperienza maturata sul campo dall'autore, il mercante e banchiere reggiano Scaruffi, l'*Alitinofo* riconosce nella moneta un mezzo di scambio e uno strumento di misurazione del valore e ne propone una regolamentazione internazionale che ponga fine alle infinite differenze riscontrabili da paese a paese, stabilendo un sistema nel quale ogni moneta rechi indicato il suo valore reale, ossia il suo peso e la quantità di metallo prezioso in essa contenuto.

BEU alfa.O.10.8

Girolamo MERCURIALE (1530-1606)

De arte gymnastica libri sex. Venezia, Lucantonio Giunta il giovane, 1587

Pubblicata per la prima volta dai Giunta nel 1549, a partire dall'edizione del 1573 l'opera fu corredata di nuove importanti illustrazioni, commissionate all'architetto e antiquario Pirro Logorio.

Frutto della congiunzione fra le competenze mediche dell'autore e la sua passione per le usanze del mondo classico, il *De arte gymnastica* è il primo testo interamente dedicato alla ginnastica, intesa come strumento per rendere più bello e sano il corpo umano. Trattando del pugilato, della lotta, del

nuoto, del ballo, del sollevamento pesi, del lancio del disco, dei giochi con la palla e dell'arte di scalare, affronta in modo sistematico tutti gli aspetti dell'attività motoria e fornisce precise indicazioni su come utilizzare gli esercizi ginnici per prevenire e curare alcune patologie.

BEU V.AB.10.25

Agostino RAMELLI (1531-ca. 1600)

Le diverse et artificiose machine... Nelle quali si contengono varij et industriosi movimenti, degni di grandissima speculatione, per cavarne beneficio infinito in ogni sorte d'operatione. Parigi, in casa dell'Autore, 1588

Prima edizione, stampata a spese dell'autore in una sontuosa veste tipografica, di quello che viene considerato un classico tra i libri di macchine prodotti nel tardo Rinascimento italiano.

Insieme a Biringucci, Cardano, Zonca e Veranzio, Agostino Ramelli fu uno degli esponenti di spicco della scuola di ingegneri italiani, fiorita a cavallo fra Cinque e Seicento, che discende, più o meno direttamente, dall'opera di Leonardo da Vinci.

L'opera risponde allo scopo pratico di informare artigiani e ingegneri dello sviluppo delle ultime tecnologie, nel tentativo di alleggerire e semplificare il lavoro umano.

BEU 56.M.4

Giovanni BOTERO (1544-1617)

Della ragion di stato, libri dieci, con tre libri delle cause della grandezza, e magnificenza delle città. Venezia, Giovanni e Giovanni Paolo Giolito de' Ferrari, 1589

Prima edizione completa del più celebre e influente trattato italiano di politica dopo il *Principe* di Machiavelli, ebbe una grandissima fama ai suoi tempi e fu tradotto in quasi tutte le lingue, compreso il latino.

Contiene anche i *Tre libri delle cause della grandezza, e magnificenza delle città*, in cui Botero elabora per la prima volta una teoria scientifica sulla dislocazione topografica e sull'incremento degli agglomerati urbani, che identifica precisi rapporti fra ambiente naturale, risorse economiche e sviluppo demografico.

BEU A.57.I.4

Vetrina 9

Torquato TASSO (1544-1595)

La Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso, con le Figure di Bernardo Castello; et le Annotazioni di Scipio Gentili e di Giulio Guastavini. Genova, (Girolamo Bartoli), 1590

Prima edizione illustrata, accompagnata dalle annotazioni di Scipione e Giulio Guastavini, del celebre poema epico del Tasso.

La genesi compositiva e le vicende editoriali dell'opera furono piuttosto tormentate, in quanto l'autore non si curò mai personalmente di pubblicare il testo, né autorizzò direttamente alcuna stampa di esso.

BEU A.34.F.33

Vincenzo CERVIO (fl. metà XVI sec.) - **Reale FUSORITTO** (fl. fine XVI sec.)

Il Trinciante... Con diverse aggiunte fatte dal cavalier Reale... aggiuntovi nel fine breve dialogo detto il Mastro di casa. Roma, Tipografia Gabiana per Giulio Burchioni, 1593

Prima edizione della redazione definitiva del primo grande trattato italiano sull'arte del taglio e del servizio delle pietanze nei banchetti. L'opera, pubblicata per la prima volta da Vincenzo Cervio, trinciante di casa Farnese, a Venezia nel 1581, è una importante testimonianza della complessa liturgia del rito conviviale nel XVI secolo.

Nell'ambito del banchetto principesco italiano del Cinquecento, in particolare a Roma e dietro l'influenza della cultura spagnola, il trinciante era una figura di spicco della tavola. Per la prossimità con i convitati e la teatralità dei gesti, che prevedevano, oltre al taglio delle pietanze, la loro messa nei piatti e l'assaggio dei sughi, rivestiva un ruolo particolare e godeva di alcuni privilegi, tra i quali quello di poter mangiare le vivande avanzate dopo il servizio dei signori.

BEU A.59.0.10

Carlo RUINI (ca. 1530-1598)

Dell'anatomia, et dell'infirmità del cavallo. Bologna, eredi di Giovanni Rossi, 1598

Prima edizione della prima opera anatomica esclusivamente dedicata allo studio del cavallo.

Le bellissime figure in legno sono state accostate di volta in volta ai nomi di Tiziano, Agostino Carracci, Leonardo da Vinci. E' probabile che il magistrato bolognese abbia visto gli studi anatomici leonardeschi, dispersi dopo la morte dello scienziato, e se ne sia servito per realizzare i suoi disegni. Anche nel testo non si escludono influenze leonardesche. Le matrici in legno furono forse realizzate dal celebre illustratore Johann Krieger.

BEU A.41.G.17

Francesco DE MARCHI (1504-1576)

Della architettura militare... libri tre. Nelli quali si descrivono li veri modi, del fortificare, che si usa a' tempi moderni. Con un ... trattato, nel quale si dimostrano li modi del fabricar l'artiglieria, et la pratica di adoperarla, da quelli che hanno carico di essa. Brescia, Comino Presegni per Gaspare dall'Oglio, 1599

Prima edizione del più esaustivo trattato di fortificazioni del Rinascimento. L'opera, cominciata intorno al 1542 e pubblicata postuma, andò crescendo di dimensioni, man mano che l'autore compiva nuove esperienze e apprendeva nuove tecniche costruttive.

De Marchi, esperto artigliere ed architetto militare, fu un grande innovatore e, in quanto tale, fu ampiamente imitato da coloro che si occuparono della materia dopo di lui. Seppe ideare nuovi e complessi sistemi difensivi e, per quanto riguarda l'attacco, quello che un secolo dopo fu conosciuto come "sistema Vauban", non era altro in realtà che un'invenzione del De Marchi lievemente modificata.

BEU 61.Q.29

Moderata Fonte (Modesta Dal Pozzo, 1555-1592)

Il merito delle donne. Venezia, Domenico Imberti, 1600

Prima edizione, apparsa postuma a cura dei figli, dell'opera che la poetessa veneziana Moderata Fonte scrisse nel 1592 poco prima di morire.

Si tratta di un dialogo che si svolge in due giornate in un giardino veneziano. Le sette interlocutrici, per la prima volta nella storia del genere dialogico, sono tutte donne e discorrono del matrimonio da un punto di vista femminile. Conosciute dal lettore solamente attraverso il nome di battesimo, esse rappresentano diverse condizioni femminili: la giovane sposa, la vedova, la maritata da tempo, la nubile, ecc.

BEU 63.I.28

Il Seicento

Vetrina 10

Girolamo FABRIZI DA ACQUAPENDENTE (ca. 1533-1619)

De formato foetu. Venezia, Francesco Bolzetta, 1600 (Padova, Lorenzo Pasquati, 1601)

Prima edizione di questo fondamentale studio di embriologia comparata, che contiene la miglior rappresentazione mai apparsa fino ad allora dell'utero e della placenta della donna gravida. L'autore, amico ed allievo di Gabriele Falloppia, descrive in dettaglio l'anatomia del feto, le membrane fetali e la placenta non solo della specie umana ma anche di numerosi animali: il cane, il gatto, il coniglio, il topo, il maiale, la pecora, la mucca, la capra, il cavallo, lo squalo e il serpente. Nell'opera successiva, il *De formatione ovi et pulli* (Padova, 1621), Fabrizio approfondì la formazione del feto a partire dall'uovo e dal suo sviluppo nell'utero.

BEU 62.1.1

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Vocabolario degli Accademici della Crusca. Venezia, Giovanni Alberti, 1612

Prima edizione di quello che viene comunemente considerato il primo dizionario scientifico di una lingua europea moderna. Esso ebbe un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'italiano nei secoli successivi fino all'unità d'Italia.

Il *Vocabolario* ebbe grande fortuna in tutta Europa e fu preso a modello dalle altre accademie europee nella redazione dei vocabolari delle rispettive lingue nazionali.

BEU A.8.P.19

Matteo RICCI (1552-1610)

De christiana expeditione apud Sinas suscepta ab Societate Iesu. Augusta, Christoph Mang, 1615

Prima edizione del più importante libro sulla Cina dopo il *Milione* di Marco Polo, grazie al quale l'Europa riscoprì la cultura cinese. L'opera contribuì anche a riattivare i contatti con quel paese che erano rimasti congelati per secoli.

Il gesuita fiammingo Niklaas Trigault, giunto in Cina nel 1610, l'anno della morte di Matteo Ricci, per continuarne l'attività, al suo ritorno a casa nel 1613, potè con sé la relazione manoscritta, che lo stesso Ricci aveva steso poco prima di morire. La tradusse, la integrò con informazioni provenienti da altre fonti e la fece stampare.

L'opera contiene un resoconto della missione dei Gesuiti dal loro arrivo fino al 1610, ma fornisce anche una grande quantità di informazioni sulla Cina, la sua storia, le sue tradizioni, la religione (Confucio viene qui per la prima volta conosciuto dal pubblico occidentale), la geografia, le leggi, il commercio, ecc.

Il manoscritto originale del Ricci fu ritrovato solamente nel 1909 e pubblicato nel 1911.

BEU 59.F.1

Fausto VERANZIO (1551-1617)

Machinae novae Faustii Verantii Siceni cum declaratione Latina, Italica, Hispanica, Gallica et Germanica. Venezia, [ca. 1615]

Prima edizione stampata a spese dell'autore fra la metà del 1615 e il luglio del 1616, come attestano i privilegi accordati al Veranzio.

La maggior parte delle macchine descritte fu ideata dallo scienziato croato e riprodotta per la prima volta nella presente opera. A differenza di Leonardo, egli dimostrò scarso interesse per gli strumenti bellici (solo una figura mostra una macchina per il trasporto di cannoni ed artiglierie). La sua attenzione si rivolse soprattutto alla risoluzione di problemi di natura idrica, alle macchine agricole (mulini, presse, macine), ai mezzi di trasporto (carri, barche), ai ponti, agli orologi solari. Di particolare rilevanza la figura intitolata *Homo volans*, che rappresenta la prima immagine a stampa di un paracadutista.

BEU VI.AE.3.12

Vetrina 11

Paolo SARPI (1552-1623)

Historia del Concilio Tridentino. Nella quale si scoprono tutti gl'artificii della Corte di Roma, per impedire che né la verità di dogmi si palesasse, né la riforma del papato, et della Chiesa si trattasse. Di Pietro Soave Polano. London, John Bill, 1619

Prima edizione di questa celebre storia del Concilio di Trento, composta dal religioso veneziano tra il 1610 ed il 1618. Fu stampata, all'insaputa dell'autore, sotto lo pseudonimo di Pietro Soave Polano (anagramma di Paolo Sarpi Veneto) da Marcantonio De Dominis, cui era stato affidato il manoscritto dell'opera.

BEU 68.H.42

Giovanni Antonio MAGINI (1555-1617)

Italia. Bologna, a spese dell'autore, 1620 (Bologna, Clemente Ferroni, 1630)

Prima edizione, pubblicata postuma a cura del figlio Fabio, del primo atlante geografico italiano, opera del famoso astronomo matematico e geografo padovano .

Il lungo e faticoso lavoro di raccolta, revisione e disegno delle carte, in gran parte originali, occupò gli ultimi vent'anni di vita dell'autore.

Le carte del Magini rimasero insuperate per oltre un secolo ed esercitarono una grande influenza, venendo più volte copiate e contraffatte, sia in Italia che all'estero. L'atlante si compone di una carta dell'Italia e di sessanta carte regionali, secondo i confini dei singoli stati d'allora, ed è corredato dalla nomenclatura e da note storiche.

BEU 61.Q.12

Alessandro TASSONI (1565-1635)

La Secchia poema eroicomico d'Androvinci Melisone. Parigi, Toussaint Dubray, 1622

Prima edizione della prima redazione della *Secchia rapita*.

Composta fra 1614 e il 1618, l'opera ebbe dapprima una circolazione manoscritta, ma non sfuggì alle attenzioni dell'Inquisizione. Dopo alcuni tentativi, anche clandestini, di farla stampare a Modena e a Padova, l'autore fu costretto dalla censura ecclesiastica ad optare per la Francia.

BEU Tassoniana.1

Ulisse ALDROVANDI (1522-1605)

Monstrorum historia cum Paralipomenis historiae omnium animalium. Bologna, Nicolò Tebaldini, 1642

Prima edizione di questo famoso trattato di teratologia, in cui, accanto a mostri immaginari, sono illustrate deformità umane, animali e vegetali.

Esso fa parte della monumentale enciclopedia del mondo naturale, la più vasta ed accurata mai realizzata fino ad allora, che il grande medico e naturalista bolognese riuscì a pubblicare solo in parte. Dei tredici volumi che formano la raccolta, solo i primi cinque infatti uscirono mentre l'autore era ancora in vita, i restanti otto volumi furono pubblicati postumi nell'arco di oltre cinquant'anni a cura di vari studiosi.

BEU A.41.G.3

Vetrina 12

Leonardo da Vinci (1452-1519)

Trattato della pittura. Parigi, Jacques Langlois, 1651

Prima edizione del celebre *Trattato della pittura* e prima opera di Leonardo mai pubblicata.

L'opera, illustrata da Nicolas Poussin, avrebbe dovuto essere stampata a Roma ma il manoscritto originale, con i disegni del Poussin, fu portato in Francia e pubblicato a Parigi nel 1651. Il testo fu pubblicato contemporaneamente in italiano e nella traduzione francese, a cura dell'editore Raphael Trichet du Fresne, che lo accompagnò con una *Vita* di Leonardo scritta di suo pugno.

Il *Trattato*, insieme alle opere dell'Alberti, fu immediatamente adottato dall'Académie Royale de Peinture et Sculpture, fondata solo tra anni prima, divenendo uno dei testi fondativi della nascente scuola francese di pittura.

Istituto Statale d'Arte Adolfo Venturi - Modena

Geminiano MONTANARI(1633-1687)

Icon lunaris, in: Cornelio Malvasia, *Ephemerides novissimae motuum coelestium*, Modena, Andrea Cassiani, a spese dell'autore, 1662

Si tratta di una delle migliori carte lunari realizzate fino a quel momento. L'astronomo e matematico modenese Montanari cominciò i suoi rilevamenti il 15 ottobre del 1662, circa tre giorni

e mezzo dopo il novilunio, preferendo aspettare che si attenuasse l'eccessivo chiarore del plenilunio, a causa del quale a suo avviso si sarebbero persi molti dettagli.

Usando un micrometro oculare di sua fabbricazione, riuscì a tracciare una mappa particolarmente accurata della superficie lunare.

BEU A.18.O.30

Il Giornale de' letterati

Roma, Nicolò Angelo Tinassi e Giacomo Mascardi, 1668-1679

Il ciclo dei giornali letterari e scientifici europei fu aperto dal *Journal des Sçavants* (Parigi, 1665), cui seguirono nel resto d'Europa le *Philosophical transactions*, gli *Acta eruditorum* e le *Nouvelles de la République des Lettres* e, in Italia, *Giornale de' letterati*.

Questa produzione rispondeva alle esigenze di un nuovo pubblico di amatori di scienze e letteratura, che voleva essere al corrente delle più recenti scoperte e di tutto quello che di nuovo veniva prodotto nell'ambito della così detta *Respublica literarum*, la comunità sovranazionale degli eruditi.

Il *Giornale de' letterati* era strettamente collegato al *Journal des Sçavants*, da cui spesso traeva articoli e recensioni, limitandosi a tradurli in italiano, per informare i lettori sulle ultime pubblicazioni che si andavano stampando in tutta Europa.

BEU A.6.G.61

Bernardino RAMAZZINI(1633-1714)

De morbis artificum diatriba. Modena, Antonio Capponi, 1700

Prima edizione del primo studio comparso nella storia della medicina riguardante le malattie professionali. Il suo autore, il medico carpigiano Bernardino Ramazzini è considerato il fondatore della medicina del lavoro.

In quest'opera Ramazzini esamina quaranta occupazioni, descrivendo per ciascuna i rischi per la salute, le opinioni dei lavoratori, i possibili rimedi. Attraverso investigazioni e sopralluoghi sul campo, mette per primo in evidenza la necessità di studiare l'ambiente di lavoro e, all'occorrenza, di migliorarlo. Si preoccupa inoltre di informare i lavoratori sui rischi per la loro salute, suggerendo misure per prevenirli.

Ramazzini fu spinto ad occuparsi in modo sistematico della salute dei lavoratori dopo aver appreso che le ripetute e prolungate esposizioni alle esalazioni dei pozzi neri provocavano negli operai addetti gravi irritazioni oculari, che portavano spesso alla cecità.

BEU Racc.Ferrari Moreni. 1461

Il Settecento

Vetrina 13

Michele MERCATI (1541-1593)

Metallotheca opus posthumum ... cui accessit appendix. Roma, Giovanni Maria Salvioni, 1719

Si tratta del catalogo illustrato della collezione di fossili e minerali messa insieme dal medico e naturalista toscano Giovanni Mercati, sul finire del XVI secolo. La collezione, situata nel

Belvedere Vaticano, vicino all'orto botanico, di cui Mercati era direttore, era collocata in dieci armadi. Dopo la morte prematura del suo ideatore andò dispersa ed il manoscritto, del Mercati, con la descrizione di parte della raccolta, fu dimenticato, come le oltre cento tavole in rame che aveva fatto incidere da Eisenhout tra il 1575 ed il 1581, per illustrare i pezzi del suo museo.

L'opera fu stampata per la prima volta solo nel 1717 a Roma dal Salvioni, con un numero minore di immagini. Lo stesso Salvioni pubblicò nel 1719 anche la seconda edizione, più completa per l'aggiunta di un'*Appendice*.

BEU A.40.K.9

Guarino GUARINI (1624-1683)

Architettura civile. Torino, Giovanni Francesco Mairesse, 1737

Prima edizione, pubblicata postuma a cura di Bernardo Antonio Vittone, che riordinò i manoscritti dell'architetto modenese, considerato una delle più importanti figure del barocco italiano.

Il trattato illustra i principi architettonici del Guarini, il suo rigore razionalistico, frutto di solidissime basi matematico-geometriche, ed insieme il desiderio di impressionare e compiacere lo spettatore attraverso elaborate e sorprendenti invenzioni. E' anche una importante fonte che documenta, attraverso le incisioni, i progetti mai realizzati e gli edifici andati distrutti.

BEU 47.N.9

Lodovico Antonio MURATORI (1672-1750)

Annali d'Italia dal principio dell'Era volgare sino all'anno 1749. Milano, Giambattista Pasquali, 1744-1749, 12 v.

Prima edizione della prima grande storia d'Italia, dall'inizio dell'era volgare alla metà del XVIII secolo.

A partire dal 1723 Lodovico Antonio Muratori, il grande erudito considerato il fondatore della moderna storiografia italiana, compendì il frutto delle sue immense ricerche storiche e letterarie in una serie di ponderosi volumi divisi in quattro grandi opere: i *Rerum Italicarum Scriptores* (1723-1738; monumentale raccolta di cronache e documenti storici di ogni genere, editi ed inediti), le *Antiquitates Italicae Medii Aevi* (1738-1742), il *Novus Thesaurus Veterum Inscriptionum* (1739-1742), e gli *Annali* qui esposti.

BEU S.C. 945

Vetrina 14

Maria Gaetana AGNESI (1718-1799)

Instituzioni analitiche ad uso della gioventù italiana. Milano, Regia Corte Ducale Corte, 1748, 2 v.

Prima edizione dell'opera più importante di Maria Gaetana Agnesi, nata a Milano, figlia di un professore di matematica dell'Università di Bologna, considerata la prima vera matematica europea. Personalità capace, dotata di straordinaria intelligenza, poliglotta all'età di 11 anni, la Agnesi era stata indirizzata dal padre allo studio delle materie scientifiche, eccellendo fin da giovane nelle pubbliche disputazioni che sosteneva nel salotto di casa, frequentato da importanti letterati e scienziati del tempo

Le *Instituzioni analitiche*, vero e proprio manuale di divulgazione del nuovo calcolo infinitesimale, di cui si tratta nel secondo volume, ebbero grande successo per la loro chiarezza espositiva ed organicità e furono tradotte in francese ed in inglese.

BEU 61.G.3-4

Cesare BECCARIA (1738-1794)

Dei delitti e delle pene. [Livorno, Marco Coltellini], 1764

Prima edizione della celebre opera dell'Illuminismo italiano, ebbe un immediato successo in Italia e in Europa e suscitò vive polemiche. In essa l'autore propugna l'abolizione della tortura e della pena di morte.

L'opera fu ristampata più volte, quasi sempre con falsi luoghi di stampa (Monaco, Losanna, Harlem), in edizioni più o meno corrette e più o meno legittime - alcune di esse sono contraffazioni di contraffazioni - a testimonianza dell'immensa risonanza e delle difficoltà incontrate nella sua diffusione. Grazie alla traduzione nelle principali lingue del tempo, influenzò, più o meno direttamente, i sovrani europei e i legislatori della rivoluzione americana e di quella francese.

BEU I.AE.15.8

Francesco GRISELINI (1717-1787) - **Marco FASSADONI** (metà del XVIII sec.)

Dizionario delle Arti e de' Mestieri compilato da Francesco Griselini [tomi 1-5] ... *continuato dall'abate Marco Fassadoni* [tomi 6-18]. Venezia, Modesto Fenzo, 1768-1778, 18 v.

Prima edizione della prima enciclopedia italiana di artigianato, arti e mestieri, significativo documento sul progresso tecnologico e sull'attività economica dell'Italia nel Settecento, frutto del rinnovamento culturale apportato dall'Illuminismo italiano.

Come nell'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert, è la tecnica, non la scienza, la base dell'opera del Griselini, al quale si deve anche la realizzazione di gran parte delle immagini che accompagnano i testi. Le tavole, pur nella loro semplicità, si segnalano per precisione e ricchezza di dettagli e rappresentano non solo macchinari, attrezzi, utensili delle diverse attività, ma anche lavoratori, artigiani, contadini nei loro ambienti: officine, laboratori, campi coltivati, ecc.

BEU A.13.D.3.-20

Vetrina 15

Giorgio BONELLI (1724-1782) – **Niccolò MARTELLI** (1735-1829)

Hortus Romanus ... Roma, Paolo Giunchi, Salomoni, Zempel, per Bouchard e Gravier, 1772-1793, 8 v.

Prima edizione di questa monumentale opera di botanica, la più vasta e riccamente illustrata tra quelle prodotte in Italia fino ad allora.

Intorno al 1770 gli editori francesi Bouchard e Gravier, avendo intenzione di dare alle stampe un catalogo illustrato delle piante dell'orto botanico di Roma, ne proposero la direzione al medico piemontese Giorgio Bonelli. Le 800 tavole, mirabilmente incise e colorate a mano, sono tratte dai disegni di Liberato Sabbati, farmacista umbro custode dell'orto medesimo, la cui opera fu continuata, dopo la sua morte (1778), dal figlio Costantino.

In realtà Bonelli curò solo il primo volume e l'impresa fu condotta a termine da Niccolò Martelli, docente di botanica presso l'Università romana.

BEU 43.I.1-8

Vetrina 16

Girolamo TIRABOSCHI (1731-1794)

Storia della letteratura italiana. Modena, Società Tipografica, 1772-1782, 11 to. in 14 v.

Prima edizione della prima storia generale della letteratura italiana, che il religioso bergamasco cominciò a scrivere nel 1770, anno in cui il duca di Modena Francesco III lo aveva nominato prefetto della Biblioteca Estense.

L'opera è di grande importanza per il tentativo di scandire e caratterizzare i vari secoli della nostra letteratura, segnando così in avanzamento rispetto alla storia fatta per generi o per biografie. In essa Tiraboschi raccolse una enorme mole di notizie intorno alle vicende della nostra letteratura, dall'età etrusca fino all'inizio del Settecento.

BEU A.10.G.19-32

Lazzaro SPALLANZANI (1729-1799)

Dissertazioni di fisica animale, e vegetabile. Modena, Società Tipografica, 1780, 2 v.

Prima edizione dell'opera maggiore del medico e biologo di Scandiano, considerato il fondatore delle chimica fisiologica.

Il primo volume contiene sei dissertazioni nelle quali l'autore dimostra che la digestione è un processo chimico che avviene per azione della saliva e degli acidi gastrici.

Per giungere a queste conclusioni egli sottopose a sperimentazioni non solo cavie animali, ma anche la propria persona. Spallanzani provò poi in vitro a diverse temperature l'azione solvente degli acidi sul cibo.

BEU A.48.H.5-6

Leonardo XIMENES (1716-1786)

Lettera ..., intorno all'esperienza del globo volante fatta in Francia dal signor Montgolfier. Firenze, Pietro Allegrini, 1783

La notizia dell'invenzione dei fratelli Montgolfier e delle loro prime imprese si diffuse rapidamente in tutta Europa. In Italia essa raggiunse per prime Venezia, Roma e Firenze, dove a quell'epoca viveva l'abate trapanese Leonardo Ximenes, il quale, anche dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, continuava a dirigere l'Osservatorio degli Scolopi, che da lui prese il nome di Ximeniano, tuttora esistente. Egli ricevette un rapporto da un illustre membro dell'Accademia delle Scienze di Parigi, che si affrettò a stampare, accompagnandolo con una propria dissertazione.

La *Lettera*, scritta prima dell'ascensione su Parigi del 21 novembre 1783, è quindi la più antica pubblicazione italiana sulla prima esperienza di volo mai riuscita all'uomo.

Accademia di Scienze Lettere ed Arti - Modena

Alessandro VOLTA (1745-1827)

On the electricity excited by the mere contact of conducting substances of different kinds, in: *Philosophical Transactions of the Royal Society of London*, Londra, W. Bulmer & Co., 1800, pp. 403- 431

Prima edizione della lettera indirizzata da Volta a Sir Joseph Banks in data 20 marzo 1800, nella quale, per la prima volta, il grande scienziato comasco 'annuncia e descrive il nuovo "organo elettrico artificiale" di sua invenzione. E' l'atto di nascita della pila, una scoperta destinata ad avere un'importanza enorme per lo sviluppo delle scienze.

BEU A.50.E.9

L'Ottocento

Vetrina 17

Giovanni Battista AMICI (1786-1863)

De' microscopj catadiottrici. Modena, Società Tipografica, 1818

Prima edizione della memoria, presentata il 5 marzo 1818 davanti alla sezione modenese della Società Italiana delle Scienze, nella quale lo scienziato modenese descrisse un microscopio catadiottrico di sua invenzione, che superava di gran lunga, per nitidezza d'immagine e potenza d'ingrandimento, i microscopi esistenti.

Amici fu il più importante costruttore di strumenti ottici del XIX secolo ed uno dei maggiori del suo tempo a livello internazionale, contribuendo in modo determinante allo sviluppo dell'ottica microscopica. Costruì anche telescopi, cannocchiali, prismi, camere lucide e, allo scopo di provare la qualità dei suoi strumenti, condusse osservazioni astronomiche e naturalistiche di grande interesse.

BEU M.B.11.14

Giambattista BODONI (1740-1813)

Manuale tipografico. Parma, vedova [Bodoni], 1818, 2 v.

Edizione definitiva, apparsa postuma a cura della vedova, dell'opera che supera per completezza e bellezza tutti i manuali tipografici stampati fino ad allora.

Bodoni fu tipografo nel senso più ampio del termine perché stampatore ma anche disegnatore, incisore e fonditore di caratteri, con risultati di eccellenza formale sempre esemplari. Nella prefazione del *Manuale*, divenuto un classico dell'arte tipografica e tradotto in varie lingue, Bodoni tratta dei rapporti tra ornamentazione e tipografia, spiega le operazioni di spaziatura e allineamento, discute della scelta della carta e dell'inchiostro.

Seguono le pagine di *specimina* con più di 500 incisioni raffiguranti caratteri latini ed orientali, fregi, numeri, esempi musicali.

BEU 23.E.69-70

Giacomo LEOPARDI (1798-1837)

Canti. Firenze, Guglielmo Piatti, 1831

Importante edizione delle poesie di Giacomo Leopardi, la prima a contenere celebri componimenti come *Il Risorgimento*, *A Silvia*, *Le ricordanze*, *Canto notturno di un pastore vagante dell'Asia*, *La quiete dopo la tempesta* e *Il sabato del villaggio*.

Collezione privata

Sul leggio

Paolo MASCAGNI (1755-1815)

Anatomia universa. Pisa, Nicolò Capurro, 1823-1831

Prima edizione del più imponente e sontuoso atlante anatomico pubblicato fino ad allora, il primo in cui, unendo tre tavole, le figure raggiungono la grandezza naturale di un corpo umano.

A partire dal 1801 il medico pisano, allora docente a Firenze, affidò al pittore Antonio Serantoni il compito di disegnare ed incidere delle tavole anatomiche del corpo umano a grandezza naturale e nelle due vedute, anteriore e posteriore, che avrebbero dovuto formare un'opera grandiosa, ossia una *Grande anatomia del corpo umano*.

L'opera venne pubblicata tra il 1823 e il 1831 in nove fascicoli. La tiratura rimase molto limitata, visto anche l'altissimo costo del volume, che veniva venduto alla cifra astronomica di 2520 franchi d'oro.

Serie Atlantica1

Vetrina 18

Carlo Luciano BONAPARTE (1803-1857)

Iconografia della fauna italiana per le quattro classi degli animali vertebrati. Mammiferi e uccelli, Anfibi, Pesci. Roma, Tipografia Salviucci, 1832-1841, 3 v.

Prima edizione dell'opera che uscì a fascicoli nel corso di una decina di anni. Le belle tavole incise da Battistelli, molto superiori al livello medio dell'iconografia corrente nei libri scientifici italiani dell'epoca, sono tratte per lo più da disegni di Carlo Ruspi e Pietro Quattrochi e forniscono la panoramica fino a quel momento più completa dei vertebrati italiani (mammiferi, rettili, anfibi, pesci e uccelli).

Nell'*Iconografia*, grandioso progetto di sinossi delle numerose descrizioni della fauna regionale italiana già esistenti, si trovano elencate circa un migliaio delle quindicimila specie di vertebrati presenti in Italia.

BEU 63.1.1-3

Alessandro MANZONI (1785-1873)

I promessi sposi. Milano, Tipografia Guglielmini e Radaelli, 1840

Prima edizione della redazione definitiva del romanzo, cui l'autore lavorò per molti anni dopo l'uscita della prima edizione apparsa nel 1827.

Per evitare l'eccezionale fioritura di contraffazioni che si era avuta in passato, Manzoni decise di pubblicare l'opera in una sontuosa veste grafica, corredata da un ricco apparato iconografico, che ne rendesse più difficile la riproduzione.

L'edizione *quarantana*, com'è solitamente chiamata, uscì quindi in sottoscrizione a spese dell'autore, ma, nonostante le ottime aspettative di quest'ultimo, l'operazione si rivelò un fiasco:

delle diecimila copie tirate solo la metà fu venduta attraverso le sottoscrizioni e Manzoni ci rimise quasi la metà del capitale investito. Per di più, nonostante le precauzioni prese, ricominciò ben presto la giostra delle contraffazioni.

BEU R. Malatesta 26

Venanzio Giuseppe SELLA (1823-1876)

Plico del fotografo ovvero Arte pratica e teorica di disegnare uomini e cose sopra vetro, carta, metallo, ecc. col mezzo dell'azione della luce. Torino, Paravia e Comp., 1856

Prima edizione del primo esaustivo manuale italiano dedicato alla fotografia, che fu preceduto solamente dal breve *Trattato pratico di fotografia* di Giacomo Caneva (Roma, 1855).

La notizia dell'invenzione di N. Niepce e L.J. Daguerre arrivò dalla Francia in Italia come un lampo. Già nel 1839 a Bologna venne pubblicato l'opuscolo *Daguerrotipo, scoperta ottica pittorica* e negli anni immediatamente seguenti furono gettate le basi per il successo dilagante della fotografia.

Collezione privata

Cesare LOMBROSO (1835-1909)

L'uomo delinquente studiato in rapporto alla antropologia, alla medicina legale ed alle discipline carcerarie. Milano, Ulrico Hoepli, 1876

Prima edizione dell'opera subito accolta come profondamente innovativa dal mondo medico-psichiatrico dell'epoca, che si rivolge anche agli uomini di legge. Delinea la correlazione fra deformità somatiche e malattie mentali basandosi su fattori quali l'atavismo e la degenerazione fisica.

Convinto della natura sostanzialmente patologica del criminale nato e della possibilità di spiegarne le devianze morali attraverso le anomalie fisiche, Lombroso sostiene che i criminali soffrono più frequentemente delle altre persone di disturbi fisici, mentali o nervosi, ereditati per via genetica o derivanti da degenerazione fisica. Egli distingue quindi fra criminali congeniti e uomini che delinquono spinti dalle circostanze, ponendo così le basi per una revisione della legislazione penale. Accostando per la prima volta in modo sistematico studio della criminalità e trattamento delle malattie mentali, Lombroso fondò una nuova branca della psichiatria e delineò in modo chiaro il concetto di responsabilità criminale.

Collezione privata

Carlo COLLodi (Carlo Lorenzini, 1826-1890)

La storia di un burattino (Le avventure di Pinocchio), in: *Giornale per i bambini*, Roma, 1881-1883

Prima edizione apparsa in ventisei puntate nelle prime tre annate del *Giornale per i bambini* tra il luglio del 1881 e il gennaio del 1883.

Pubblicato per la prima volta in volume a Firenze da Felice Paggi nel 1883, *Pinocchio* ottenne in breve tempo un successo straordinario. Nel giro di pochi anni fu ristampato innumerevoli volte, illustrato da molti dei più valenti artisti del Novecento e tradotto in tutte le principali lingue del mondo. La consacrazione definitiva per il grande pubblico avvenne con l'adattamento cinematografico di W. Disney del 1939.

Collezione privata

Edmondo DE AMICIS (1846-1908)

Cuore, libro per i ragazzi. Milano, Fratelli Treves, 1886

Prima edizione del famoso *Libro Cuore*, come dalla sua apparizione in poi fu sempre chiamato, nacque come testo di lettura per le scuole, un romanzo per ragazzi formativo per la vita, basato sui buoni sentimenti e sui valori della scuola, della famiglia e della patria.

De Amicis riuscì genialmente a mischiare insieme vari generi: il diaristico (la cronaca giornaliera degli avvenimenti di una classe torinese dell'anno 1881-82 è narrata attraverso il diario del protagonista, Enrico Bottini); l'epistolare (le lettere che Enrico riceve dal padre, dalla madre e dalla sorella contengono riflessioni morali che mettono in risalto il ruolo fondante della famiglia); il narrativo sotto forma di letture educative.

Il 15 ottobre 1886, data di inizio dell'anno scolastico e del romanzo, *Cuore* uscì nelle librerie di tutta Italia. Il 28 ottobre si era già alla diciottesima edizione, ossia erano già state vendute diciottomila copie. Tra il 1887 e il 1893 fu tradotto in tredici lingue. Nel 1923 le copie vendute superarono il milione.

BEU Rari.Mod.D.1

Giuseppe GARIBALDI (1807-1882)

Memorie autobiografiche. Firenze, G. Barbera, 1888

Prima edizione della redazione definitiva delle *Memorie* di Giuseppe Garibaldi.

Composte a partire dal 1850 circa, nella loro prima versione esse vennero affidate dall'autore ad alcuni amici stranieri, ossia Theodor Dwight, Alexandre Dumas père e Speranza von Schwartz. Questi decisero di tradurle e pubblicarle, inserendovi aggiunte di propria mano e compiendo vari rimaneggiamenti. Tra il 1859 e il 1861 videro così la luce la prima edizione in inglese (New York, 1859), la prima in francese (Parigi, 1860) e la prima in tedesco (Amburgo, 1861), nonché numerose edizioni in italiano basate sul testo francese.

Nel frattempo Garibaldi riprese a lavorare all'opera sul manoscritto originale da lui affidato alla Schwartz nel 1855 e da questa restituitogli poco tempo dopo. Vi mise mano tra il 1859 e il 1860 e poi nuovamente nel 1872, data a cui risale l'ultima revisione. Gli avvenimenti narrati si concludono infatti col rientro di Garibaldi a Caprera nel 1871 dopo la sua partecipazione alla guerra franco-prussiana.

Tra il 1859 e il 1888 le *Memorie* furono ristampate per oltre quaranta volte e tradotte in più di dieci lingue.

BEU Racc. Pio Falcò 2286

Il Novecento

Vetrina 19

Dino CAMPANA (1885-1932)

Canti orfici. Marradi, Tipografia F. Ravagli, 1914

Prima edizione della più tormentata e sofferta raccolta lirica del nostro Novecento. Tormentata fu la poesia e la vita dell'autore, che nel gennaio del 1918 venne rinchiuso nel manicomio di Castel

Pulci, dove rimase fino alla morte, alternando fasi di lucidità a momenti di alienazione. Sofferta fu la genesi editoriale del libro.

Pubblicati da un piccolo editore di Marradi, il paesino appenninico al confine tra Romagna e Toscana in cui Campana era nato e viveva, i *Canti orfici* uscirono nell'anno in cui l'Italia entrò in guerra contro la Germania con una strampalata dedica a «Guglielmo II imperatore dei Germani». Campana fu così costretto a strappare da tutti gli esemplari su cui riuscì a mettere le mani il foglio di dedica e il frontespizio, che come sottotitolo recava: «Die Tragödie des letzten Germanen in Italien».

Collezione privata

Gabriele D'ANNUNZIO (1863-1938) - **Alceste DE AMBRIS**(1874-1934)

La Reggenza Italiana del Carnaro. Disegno di un nuovo ordinamento dello Stato libero di Fiume. Quis contra nos ? In Fiume d'Italia, XXVII Agosto 1920 (Tipografia Mjriam)

Prima edizione, tirata in centodieci esemplari fuori commercio, del testo integrale della *Carta del Carnaro*, una costituzione visionaria che unisce le intuizioni sociologiche e politiche di D'Annunzio con lo spirito rivoluzionario di Alceste De Ambris.

Illustrata pubblicamente da D'Annunzio nel Teatro Fenice il 30 agosto, la modernissima carta repubblicana divenne costituzione fiumana. Essa fu redatta da De Ambris e da D'Annunzio nella speranza di estendere a tutta l'Italia quel movimento di chiara ispirazione social-rivoluzionaria e repubblicana che stava prendendo forma a Fiume.

Il nuovo statuto sanciva infatti una repubblica democratica decentralizzata, estendeva il suffragio universale anche alle donne e introduceva il divorzio.

Collezione privata

Italo SVEVO (Ettore Schmitz, 1861-1928)

La coscienza di Zeno. Bologna, Licinio Cappelli editore, 1923

Prima edizione dell'ultimo e più celebre romanzo di Italo Svevo, quello che gli diede quella notorietà letteraria che aveva cercato per tutta la vita.

Attraverso la narrazione delle vicende personali e delle piccole nevrosi del protagonista Zeno Cosini, Svevo per primo introdusse nella nostra letteratura un nuovo approccio introspettivo, senz'altro influenzato dalle teorie psicanalitiche che in quegli anni facevano il loro ingresso in Italia proprio attraverso l'austriaca Trieste.

BEU Racc. De Niederhausern 979

Eugenio MONTALE (1896-1981)

Ossi di seppia. Torino, Gobetti, 1925

Prima edizione della prima e più celebre raccolta di Montale, che fu pubblicata da Piero Gobetti nel giugno del 1925 poco prima di lasciare l'Italia.

Il libro, che comprende quarantatre poesie scritte tra il 1916 e il 1925, si apre con la programmatica *In limine* ed è diviso in quattro sezioni: *Movimenti*, *Ossi di seppia*, *Mediterraneo* e *Meriggi*. La lirica *Riviere* chiude il volume.

Montale contribuì alle spese di stampa acquistando circa duecentocinquanta copie destinate in sottoscrizione agli amici.

Collezione privata

Alberto SARTORIS (1901-1998)

Gli elementi dell'architettura funzionale. Sintesi panoramica dell'architettura. Milano, Ulrico Hoepli, 1932

Prima edizione contenente una prefazione di Le Corbusier.

La nuova architettura, secondo Sartoris, è inscindibilmente legata all'urbanistica. In essa l'edificio deve adempiere in primis alle funzioni cui è destinato. Si deve quindi costruire senza preoccupazioni estetico-decorative, ma tenendo conto dei fattori socio-economici e delle infinite possibilità della tecnica moderna. Il ferro, l'acciaio, il cemento armato ed altri nuovi materiali consentono di realizzare costruzioni atte a soddisfare le esigenze della vita moderna e dell'igiene. La pianta interna dell'edificio diventa così del tutto indipendente dalla sua struttura complessiva, grazie all'abolizione di muri portanti, sostituiti da tramezzati interni realizzati con leggerissimi materiali di riempimento. L'elemento estetico scaturisce solo in un secondo momento dalla funzionalità e plasticità progettuale dell'edificio.

Collezione privata

TULLIO D'ALBISOLA (1899-1971)

Parole in libertà futuriste olfattive tattili-termiche. Roma, Edizioni futuriste di poesia, 1932

Edizione originale della prima delle due celebri litolatte futuriste, che segnano la nascita per l'Italia (ma non solo) del libro come oggetto d'arte.

Realizzata dalla ditta di Savona di Vincenzo Nosenzo specializzata nella produzione di scatole per dolciumi, essa fu in gran parte creata da Tullio Spartaco Mazzotti, detto Tullio d'Albisola, dal nome della sua città natale. A lui si devono l'idea di stampare un libro di latta, la scelta delle poesie di Marinetti da riprodurre e la realizzazione delle illustrazioni. Fu sempre Tullio d'Albisola che seguì personalmente i lavori e istruì gli operai. Il risultato fu un piccolo capolavoro, che aprì nuove prospettive di utilizzo per il libro.

BEU Archivio grafica Formiggini, Tullio Mazzotti

Primo LEVI (1919-1987)

Se questo è un uomo. Torino, Francesco De Silva, 1947

Prima edizione di questa opera scritta in forma di diario romanizzato, *Se questo è un uomo* racconta con straordinaria lucidità la deportazione ad Auschwitz dell'autore e le atrocità da lui viste nell'anno che rimase nel campo di concentramento.

Il manoscritto dell'opera fu inizialmente offerto all'editore Einaudi, ma Natalia Ginzburg ne sconsigliò la pubblicazione. La stampa fu affidata allora ad un altro editore torinese, Francesco De Silva, il quale, ironia della sorte, fece uscire il volume nella collezione *Biblioteca Leone Ginzburg*, marito di Natalia scomparso nel 1944.

Collezione privata

Giuseppe TOMASI DI LAMPEDUSA (1896-1957)

Il gattopardo. Milano, Feltrinelli, 1958

Prima edizione, apparsa postuma, di uno dei più importanti romanzi italiani del dopoguerra.

Il dattiloscritto dell'opera, sottoposto in un primo momento al giudizio di Elio Vittorini, che lo sconsigliò all'Einaudi, di cui era allora consulente editoriale, ma lo propose alla Mondadori, giunse infine nelle mani di Giorgio Bassani, che lavorava presso la Feltrinelli. Questi intuì le potenzialità del romanzo, ma ebbe come l'impressione che non fosse completo. Si recò così a Palermo, dove la vedova dell'autore gli mostrò un manoscritto contenente alcuni capitoli del romanzo. Bassani collazionò dattiloscritto e manoscritto e ne pubblicò il testo.

La correttezza dell'edizione fu però messa in discussione nel 1968 dal critico Carlo Muscetta, il quale, confrontando manoscritto originale ed edizione feltrinelliana, denunciò pesanti interventi da parte del curatore. La Feltrinelli fu quindi costretta l'anno successivo a far uscire una nuova edizione, più conforme al testo del manoscritto originale.

Collezione privata